



### DUE MOSTRE A PADOVA



#### Ritratto di una Collezione

Uno scenografico  
percorso d'arte nei  
saloni della Fondazione

Il restaurato cinquecentesco Palazzo del Monte presenta due mostre.

La prima documenta, attraverso 20 fotografie, un'accurata selezione di 60 opere d'arte. La mostra *Ritratto di una collezione*, in programma fino al 31 luglio, mette in evidenza lo splendore della grande arte. Alcune opere sono frutto di mirate acquisizioni sul mercato, finalizzate alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio artistico del territorio. Le opere esposte, così come le altre non selezionate per la mostra, derivano anche dalle acquisizioni compiute nei secoli scorsi per questa raccolta eterogenea del gusto collezionistico ed artistico della nobiltà e della borghesia del Veneto, in particolare di Padova e di Rovigo, negli ultimi secoli. Mezzo millennio di storia dell'arte. La Serenissima certo è stata un forte attrattore di artisti provenienti da fuori dei suoi confini e gli emiliani furono tra i principali ma non unici. Il territorio di Padova e Rovigo poi è confinante con l'Emilia ed erano abbastanza comuni i matrimoni tra rampolli di casate venete ed emiliane, fattori che, uniti, spiegano la presenza di maestri d'Oltrepò nella collezione padovana. A partire dal grande telero raffigurante l'intercessione di San Domenico per porre fine alla peste che colpì Padova nella prima metà del Seicento dipinto da Luca da Reggio, alla drammatica raffigurazione di Assalonne che fa uccidere il fratello Amnon, mirabile opera di Guercino.

Ma il gusto per l'area emiliano toscana sembra continuare anche in epoca unitaria com'è confermato dalle opere di Silvestro Lega e Giovanni Fattori in collezione ed in mostra. In maggioranza è la pittura veneta con protagonisti e comprimari: tra i nomi Tintoretto, Strozzi, i Da Ponte, Marco Liberi, Pellegrini e Pagani, Marco Ricci, Giovan Battista Pittoni, Rosalba Carriera, Giambattista Piazzetta, Zais e Bison, Zanchi; e poi ancora Oreste Da Molin, Giovanni Manzoni, Cesare Laurenti e Mario Cavaglieri, gloria rodigina. Il Futurismo è rappresentato da Tullio Crali, mentre il secondo dopoguerra offre una sequenza di opere, a ricordare l'importanza del gruppo N e dell'optical, con Biasi, Castellani ed altri protagonisti. L'allestimento di questa mostra apre per la prima volta tutti gli spazi di Palazzo del Monte, storica sede del Monte di Pietà. La scelta di allestimento ha privilegiato la dimensione "domestica", ambientando le opere anche in alcune sale che richiamano, per decori e arredi, le stanze di una dimora di classe, evocando in questo modo la loro primitiva collocazione.

Il Futurismo è rappresentato da Tullio Crali, mentre il secondo dopoguerra offre una sequenza di opere, a ricordare l'importanza del gruppo N e dell'optical, con Biasi, Castellani ed altri protagonisti. L'allestimento di questa mostra apre per la prima volta tutti gli spazi di Palazzo del Monte, storica sede del Monte di Pietà. La scelta di allestimento ha privilegiato la dimensione "domestica", ambientando le opere anche in alcune sale che richiamano, per decori e arredi, le stanze di una dimora di classe, evocando in questo modo la loro primitiva collocazione.

Il Futurismo è rappresentato da Tullio Crali, mentre il secondo dopoguerra offre una sequenza di opere, a ricordare l'importanza del gruppo N e dell'optical, con Biasi, Castellani ed altri protagonisti. L'allestimento di questa mostra apre per la prima volta tutti gli spazi di Palazzo del Monte, storica sede del Monte di Pietà. La scelta di allestimento ha privilegiato la dimensione "domestica", ambientando le opere anche in alcune sale che richiamano, per decori e arredi, le stanze di una dimora di classe, evocando in questo modo la loro primitiva collocazione.

Il Futurismo è rappresentato da Tullio Crali, mentre il secondo dopoguerra offre una sequenza di opere, a ricordare l'importanza del gruppo N e dell'optical, con Biasi, Castellani ed altri protagonisti. L'allestimento di questa mostra apre per la prima volta tutti gli spazi di Palazzo del Monte, storica sede del Monte di Pietà. La scelta di allestimento ha privilegiato la dimensione "domestica", ambientando le opere anche in alcune sale che richiamano, per decori e arredi, le stanze di una dimora di classe, evocando in questo modo la loro primitiva collocazione.

### AFGHANISTAN

A Camp Arena, ad Herat, è stato inaugurato il monumento in memoria di Mauro Gigli e Pier Davide De Cillis, i due militari italiani parte del Team IEDD (Improvised Explosive Device Disposal) vittime dell'esplosione di un ordigno esplosivo improvvisato mentre cercavano di disinnescarlo il 28 luglio 2010. La cerimonia, voluta dal Comandante del 5° Reggimento Genio "Guastatori", Maurizio Mascari, che ha espresso l'importanza di ricordare i caduti della pace proprio nella sede del Regional Command West, si è svolta alla presenza del fratello di De Cillis, Michele, anche lui maresciallo geniere guastatore effettivo. Il monumento è stato ideato e realizzato dai "Guastatori" appartenenti al 5° Reggimento della Brigata "Sassari", per ricordare i commilitoni scomparsi nell'adempimento del proprio dovere.

### BOLOGNA E PASCOLI

In occasione del centenario della morte del poeta, diverse iniziative commemorano Giovanni Pascoli. Fino al 28 aprile, la mostra *Da studente a professore. Giovanni Pascoli a Bologna* è allestita alla Biblioteca dell'Archiginnasio, con i seguenti orari di apertura: da lunedì a venerdì ore 9-19; sabato 9-14; chiuso domenica e festivi. Ingresso libero.

#### TRICOLORE

Direttore Responsabile:  
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052  
Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)  
[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)